



Pietro Ingrao

Ieri nuove manifestazioni in Valle Bormida per la chiusura della fabbrica dalla quale sabato si è sprigionata la nube tossica

Oggi a Roma gli amministratori e i sindacati della zona Nel governo si profila uno scontro tra Ruffolo e Donat Cattin

La gente in corteo contro l'Acna ma i lavoratori la presidiano

Caso Farmoplant Migliaia in piazza con Ingrao

Un lungo corteo a Massa. Migliaia di comunisti in piazza. Parla Pietro Ingrao: «La Farmoplant è un caso nazionale, dice, esprimendo poi - giudizi durissimi sull'operato del governo. Ma il dirigente pci si rivolge anche agli ambientalisti: «Anche voi, verdi, avete bisogno del rosso». Per Ingrao la decisione degli operai Montedison di chiedere la chiusura della fabbrica «è un grande fatto civile».

Nuove manifestazioni sul versante piemontese per invocare la chiusura immediata dell'Acna Montedison di Cengio, dopo la fuga di gas di sabato. Sul versante ligure, invece, atteggiamento «vigilante» dei lavoratori e della popolazione di Cengio che vedono nel decreto di chiusura temporanea dello stabilimento, firmato venerdì dal ministro Ruffolo, un pericolo mortale per l'occupazione.

rebbé e come invece non è. Erano presenti il consigliere regionale Primo Ferro e altri esponenti del Pci. Nessun incidente. La provocazione di un gruppetto che in un volantino, falsamente attribuito all'Associazione per la rinascita, incitava a bloccare la fabbrica «a tutti i costi», è stata respinta.

quali conclusioni sia giunto il comandante del Nucleo ecologico dei Carabinieri, inviato dal ministro Ruffolo con l'incarico di stendere un rapporto sull'accaduto, che è già ripartito per Roma.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. La Valle Bormida resta più che mai spaccata in due, l'«incidente» di due giorni fa, quella nube di anidride solforosa che ha seminato panico e causato infiammazioni alle vie respiratorie, ha esasperato gli animi e inasprito le tensioni. Le popolazioni dell'Alta Langa che soffrono da decenni le conseguenze più gravi del degrado ambientale di cui lo stabilimento Montedison è ritenuto il primo responsabile, sono tornate ieri sulle strade, coi loro sindaci, chiedendo che sia ordinata senza altri indugi la sospensione dell'attività produttiva. Su invito del-

l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida, centinaia di auto hanno «marciato», in lunghi cortei da Cortemilla, Monesiglio, Gorzegno, Camerano - fino a Saliceto e al confine tra le provincie di Cuneo e Savona, in località Birgnoleto, dove le forze dell'ordine avevano predisposto una sorta di «cordone sanitario» per evitare possibili contatti tra schieramenti contrapposti. Lo stato per Savona è rimasta bloccata a lungo. Nel Bormida, il «fiume più inquinato d'Europa», i partecipanti hanno gettato fiori e un secchio d'acqua pulita: un gesto simbolico, il fiume come lo si vor-

rebbe e come invece non è. Erano presenti il consigliere regionale Primo Ferro e altri esponenti del Pci. Nessun incidente. La provocazione di un gruppetto che in un volantino, falsamente attribuito all'Associazione per la rinascita, incitava a bloccare la fabbrica «a tutti i costi», è stata respinta.

Gava esclude una propria candidatura a segretario Dc

Antonio Gava (nella foto) non avanza nel prossimo congresso della Dc la sua candidatura alla guida del partito. Il ministro dell'Interno, leader del cosiddetto Grande Centro, ha escluso questa eventualità, che fino a qualche tempo fa sembrava tutt'altro che remota, nel corso di un'intervista al quotidiano Il Messaggero.



Antonio Gava (nella foto) non avanza nel prossimo congresso della Dc la sua candidatura alla guida del partito.

Il Pr muore E Pannella chiede un miliardo entro l'anno

La precedente campagna di tesseramento, è stato lanciato da Marco Pannella durante la riunione del consiglio federale radicata a Groszferia. E ieri, a conclusione dei lavori protrattisi per cinque giorni, il primo ministro dirigente ha fatto propria questa posizione approvando una mozione che incarica la segreteria «di preparare la chiusura del partito» qualora non fosse raggiunto l'obiettivo fissato per il tesseramento.

Trecento milioni per la fine di agosto, un miliardo di lire in sottoscrizioni e tesseramento entro la fine del 1988. Altrimenti per il Partito Radicale non c'è che la prospettiva dello scioglimento. L'appello, che ricalca nella sostanza quello della precedente campagna di tesseramento, è stato lanciato da Marco Pannella durante la riunione del consiglio federale radicata a Groszferia. E ieri, a conclusione dei lavori protrattisi per cinque giorni, il primo ministro dirigente ha fatto propria questa posizione approvando una mozione che incarica la segreteria «di preparare la chiusura del partito» qualora non fosse raggiunto l'obiettivo fissato per il tesseramento.

Nell'anniversario di Hiroshima corteo «anti-F16» a Crotone

dal Comitato calabrese contro il F16 (di cui fanno parte Pci, Dp, Arci, Acli, Pax Christi ed altre numerose associazioni cattoliche) durante l'annuale manifestazione «Pianeta Azzurro» sui temi della difesa ambientale.

Il prossimo 6 agosto, quarantaseiesimo anniversario della distruzione di Hiroshima, si svolgerà una manifestazione pacifista contro l'installazione degli F16 nell'aeroporto di Isola Capo Rizzuto, vicino Crotone. L'iniziativa è stata decisa dal Comitato calabrese contro il F16 (di cui fanno parte Pci, Dp, Arci, Acli, Pax Christi ed altre numerose associazioni cattoliche) durante l'annuale manifestazione «Pianeta Azzurro» sui temi della difesa ambientale.

Riconvertire tutte le aziende a rischio, dice Russo Spena (Dp)

va e dell'ambiente e mantenendo l'occupazione». La proposta è del segretario nazionale di Democrazia Proletaria, Giovanni Russo Spena, che ieri è intervenuto con una dura dichiarazione a commento degli ultimi episodi della Farmoplant e dell'Acna.

«Davanti ai sussurri di incidenti nelle fabbriche che producono sostanze nocive la soluzione è una sola: bisogna chiudere le industrie a rischio e riconvertirle, destinandole a produzioni utili e compatibili con la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente e mantenendo l'occupazione». La proposta è del segretario nazionale di Democrazia Proletaria, Giovanni Russo Spena, che ieri è intervenuto con una dura dichiarazione a commento degli ultimi episodi della Farmoplant e dell'Acna.

Lama: il contratto Fiat è una sconfitta per il sindacato «Pci e Psi discutano assieme in vista dei congressi»

«Quella firma umilia gli operai»

«Il contratto firmato umilia gli operai Fiat ed è una sconfitta per il sindacato». Luciano Lama parla alla festa di Tango, a Montecchio, e affronta i temi dell'attualità politica. Di Togliatti dice: «È uno degli uomini che hanno avuto più meriti nella costruzione della democrazia in Italia». Ed a Pci e Psi propone di sfruttare la fase pregressuale per ricercare, nelle assise regionali, «un momento di avvicinamento».

che le stesse assise regionali siano un momento di avvicinamento tra le due forze politiche. Senza troppe illusioni - ha detto Lama - ma con determinazione nella ricerca dei possibili punti di intesa. Intini si è detto sostanzialmente d'accordo con l'esigenza posta da Lama. Per il portavoce del segretario socialista, una sinistra moderna deve considerare i valori ambientalisti come centrali nel proprio programma.

Cgil, Cisl, Uil uniti sul fisco?

ROMA. Sarà la settimana dell'amicizia tra Cgil, Cisl e Uil? Difficile far previsioni data l'asprezza delle polemiche seguite al caso Fiat. Negli ultimi giorni però le parti si sono scambiate segnali distensivi. «Dobbiamo consolidare l'unità sulle grandi vertenze aperte come quella per un fisco più equo e per il rilancio del Mezzogiorno», aveva ammonito Pizzinato concludendo il Comitato esecutivo della Cgil. Messaggi analoghi sono arrivati anche da Marini e Benvenuto. Se la spaccatura alla Fiat ha fatto saltare la segreteria unitaria prevista per lunedì scorso, non è escluso che la riunione si tenga questa settimana. Potrebbe essere l'occasione per mettere a punto una posizione comune in vista dell'incontro con De Mita, a proposito di Irpef e manovra economica in agenda per mercoledì pomeriggio. Sul fisco il sindacato ha da tempo varato una piattaforma unitaria ma, come Mirafiori ha dimostrato, non basta avere richieste in comune per condurre in porto assieme la vertenza. Anche perché nel sindacato stanno emergendo con sempre più evidenza linee strategiche diverse.

ROMA. Era il dibattito inaugurale della festa di Tango, ma di satira si è parlato quasi solo di sfuggita. A Luciano Lama, i presenti hanno infatti chiesto soprattutto pareri sui temi politici oggi sul tappeto. A cominciare dalla Fiat, naturalmente. Secondo l'ex segretario della Cgil, la Fiom doveva o no firmare il contratto che Fim e Uil hanno invece sottoscritto? Lama risponde: «Non si poteva obbligare la Fiom a firmare. Quel contratto umilia gli operai Fiat ed è una sconfitta per il sindacato». Poi Togliatti. Quali è il giudizio da dare sul suo operato e la sua figura? Lama dice: «Togliatti è stato il dirigente comunista di maggior capacità, uno degli uomini che hanno avuto più meriti nella costruzione della democrazia in Italia». Poi aggiunge: «La condizione dell'Italia di allora non era quella di oggi, quindi bisogna agire in modo diverso». E della crisi elettorale comunista, che pensa Lama? È successo dal punto di vista elettorale. E, soprattutto, cosa non deve succedere più.

Di rapporti a sinistra, di alternativa e del «nuovo corso» del Pci scrive invece il direttore di «Rinascita», Ottolenghi, nel numero in edicola oggi: «Le alternative, se e quando saranno mature, verranno, ha detto Craxi. Ma il punto è tutt'altro - scrive Ottolenghi - La base dello sviluppo italiano è così precaria da metterne a rischio le sorti. È questo livello di analisi del caso italiano che riassume l'alternativa. I fatti, irriducibili e ostinati, sono dalla sua parte: basta saperli vedere». «Quella che proponiamo come alternativa di programma - aggiunge Ottolenghi - concerne il paese, il suo sviluppo, la qualità sociale e politica delle trasformazioni. Di qui la necessità di un nuovo corso per la sinistra ed il Pci».

Altissimo (Pli) plaude a De Mita: «Il governo sta agendo bene»

to: dalla legge di regolamentazione dello sciopero alla riforma della presidenza del Consiglio, dalla revisione dei regolamenti parlamentari alla nuova finanziaria. Ciò consente al governo di agire con incisività nel risanamento della finanza pubblica». Insomma, dopo la piccola rivolta dell'anno scorso, che costò al governo Goria una prima breve crisi, i liberali assicurano che da parte loro non ci saranno più colpi di testa.

Calabria, il Psi «smestisce» la crisi dopo la sospensione dell'assessore

Il caso dell'assessore regionale socialista Giovanni Palamara, sospeso per due mesi dal partito per essersi ribellato alle indicazioni del direttivo del Psi di Reggio Calabria, non avrà ripercussioni sul quadro politico regionale. Lo ha affermato il senatore Menichini, della segreteria provinciale del Psi (Organismo) che ha deciso il provvedimento contro Palamara, in risposta alle voci di probabile crisi della giunta regionale di sinistra dopo la sospensione dell'assessore. «Non esiste alcun rapporto - ha spiegato Menichini - tra la sospensione di Palamara e la giunta regionale. La Commissione di garanzia nel decidere il provvedimento ha escluso chiaramente che esso si estendesse alla carica di assessore e anche a quella di membro del gruppo al consiglio regionale».

Un «cartello progressista» per salvare Reggio

REGGIO CALABRIA. È possibile ancora salvare la città? Ed è possibile che il salvatore a Reggio possano lanciarsi proprio loro, in gran parte «sprovveduti della politica»? All'appello, assieme a quelli che hanno tentato inutilmente di cambiare le cose e conoscono la fatica e l'inventario degli insuccessi, si sono presentati in tanti. Sala piena come non accadeva da anni, posti in piedi e facce mal viste, forse perché, come ha detto uno di loro citando Platone, «gli dei sono tristi quando le città declinano». È sul declino di Reggio ci sono pochi dubbi. Centinaia di morti ammazzati (355 nei due ultimi anni e mezzo), sequestri di persona, estorsioni, taglieggiamenti, piccole e grandi violenze quotidiane ed in qualche modo già vista guerra di mafia. Aizzare le spale e pensare che tanto si ammazzano tra killer e mafiosi sarebbe un errore gravissimo. Intanto, perché non è vero,

Reggio è città di paradossi. Ha il più alto tasso di disoccupazione dell'intera area europea (26%) ma occupa il primo posto, rispetto al reddito, nella graduatoria dei consumi tra tutte le città d'Italia. E mentre l'insieme delle forze democratiche e progressiste sembra aver toccato il massimo della

debolezza, si registra, come non accadeva da anni, una mobilitazione dei «rivoli» sani, dal volontariato agli ambientalisti, dalle energie professionali ed intellettuali al Pci all'Università, che si presentano alla città con un obiettivo ambizioso: rifondare il sistema democratico dei partiti.

pa - ha continuato - per la mia indifferenza di questi anni. È venuto il tempo, mi sono detto, che i terzi, quelli che fino adesso non siamo mai stati dentro la politica, usciamo fuori». E Michele Musolino, fino ai giorni scorsi sindaco della città eletto da Dc, Pdsi, Pri ma polemico con «il patto storico Dc-Psi che ha affossato da sempre la città», dopo aver raccontato delle resistenze furberde da lui incontrate ad ogni tentativo di cambiamento, ha sostenuto la necessità della Costituente «perché lo stato d'animo della città è che vuole cambiare». Per Augusto Di Marco, assessore regionale per la Sinistra indipendente, «strategia, ruolo e funzione debbono essere elaborati dalla stessa Costituente che deve puntare ad una crescita forte della democrazia all'interno della società fino a pesare in modo significativo sulle istituzioni». Per Fabio Mussi l'iniziativa «è un fatto in qualche modo nuovo che ha posto un grande

Primorski Dnevnik A Trieste direttore Psi per il quotidiano di lingua slovena

TRESTE. Il «Primorski Dnevnik» cambia direttore per la prima volta il quotidiano della minoranza slovena in Italia è firmato da un giornalista con in tasca la tessera di un partito. È il socialista Marko Waltritsch, subentra a Bogdan Samsa che ha diretto il giornale negli ultimi cinque anni. Il cambiamento al vertice del quotidiano sloveno - avvenuto per i raggiunti limiti di età di Samsa, 60 anni, di cui 38 passati al giornale da cronista a direttore - ha ottenuto il benestare della redazione. Per Waltritsch, che ha iniziato a firmare il giornale da ieri, si sono avuti 15 sì, 2 no e 3 schede bianche. In precedenza c'era stato l'avviso della Editrice Stampa Triestina, proprietaria del quotidiano e del-